

**Contenzioso.** Per il Tribunale FederlegnoArredo dovrà risarcire 6,5 milioni - Annunciato ricorso in appello

# A Bologna il primo round su Saie2

**Giorgio Costa**  
BOLOGNA

■ Nella "guerra" tra Fiere di Milano e Bologna sui saloni dell'edilizia (Made expo contro Saie) primo round a favore del capoluogo emiliano.

Il Tribunale di Roma ha infatti condannato FederlegnoArredo (che aveva il contratto originario con Bologna per Saie2) a un risarcimento di 6,5 milioni applicando la clausola prevista contrattualmente. Di fatto i giudici hanno riconosciuto l'illegittimità del recesso operato da FederlegnoArredo sul presupposto che l'unilateralità (che caratterizza l'esercizio della facoltà di recesso) si pone in aperto contrasto con l'assetto negoziale voluto dalle parti che, a fronte di un rapporto contrattuale della durata complessiva di dieci anni, subordini l'eventuale interruzione del rapporto solo alla comune volontà delle stesse e a una procedura di verifica periodica del loro interesse alla prosecuzione della partnership.

La pronuncia - che sarà appellata da FederlegnoArredo - costituisce in ogni caso un rilevante precedente giurisprudenziale che consente agli enti fieristici di vedere tutelati i propri contratti da unilaterali decisioni degli organizzatori di svincolarsi dagli obblighi assunti prima della decorrenza del termine contrattualmente previsto, al fine di trasferire le

manifestazioni presso altri competitor.

Questa la cronistoria dei fatti. Nel 2007 FederlegnoArredo, rompendo il contratto in essere con BolognaFiere per l'organizzazione di Saie 2 (dedicato alle finiture degli immobili e che si teneva in primavera), decise di trasferire il salone presso la Fiera di Milano creando Made expo (che raggruppa sia l'edilizia che le finiture) sovrapponendosi sulle date di Saie, manifestazione internazionale dell'edilizia che da oltre quarant'anni si svolge presso la Fiera di Bologna nel mese di ottobre. BolognaFiere decise di ricorrere in giudizio (difesa da Nctm) contro la decisione di FederlegnoArredo ritenuta lesiva dei propri diritti.

«Quello del Tribunale di Roma è un pronunciamento inequivocabile - spiega il presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli - che riconosce l'illegittimità della rescissione anticipata del contratto. Ed è giusto perché fare fiere è un'impresa difficile e la rescissione anticipata non è l'esercizio di un diritto di libertà ma crea solo danni enormi».

«Spiace notare - replica Roberto Snaidero, presidente di FederlegnoArredo - che vengano utilizzati da un ente pubblico toni trionfalistici a fronte di una sentenza di primo grado comunque non definitiva, ingiusta e palesemente errata. FederlegnoArredo ha motivo di ritenere che la decisione verrà riformata in grado d'appello».

## LA VICENDA

### Cronistoria

■ Nel 2007 FederlegnoArredo rompe il contratto con BolognaFiere per l'organizzazione della manifestazione Saie 2 (dedicata alle finiture degli immobili e che si teneva in primavera) e decide di trasferire il salone alla Fiera di Milano creando Made expo (che raggruppa sia l'edilizia che le finiture) sovrapponendosi a Saie, manifestazione internazionale dell'edilizia che da oltre 40 anni si svolge alla Fiera di Bologna a ottobre. BolognaFiere decide di ricorrere in giudizio contro la decisione dell'associazione. Ora i giudici le hanno dato ragione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

